



MARINAI d'ITALIA

NEWSLETTER GRUPPI USA



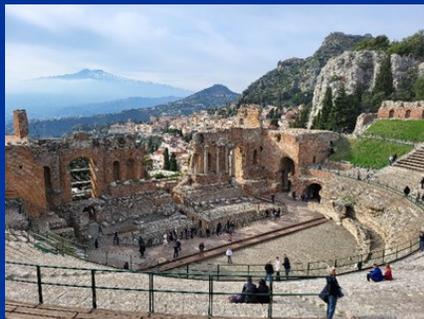
Buon Anno e... Buon Umore a tutti noi!

Buon 2024 e tanti cari Auguri per un anno sereno, denso di attività

piacevoli e soprattutto caratterizzato da giornate di buona salute e di buon umore. E' proprio su questo ultimo aspetto che vorrei scrivere due parole. Il buon umore e' qualcosa che possiamo gestire, che non dipende dalla volonta' degli altri. Facciamo in modo di non lasciarcelo sfuggire.

Dipende solamente da noi. Le cose non vanno come vorremmo? Non rimuginiamoci sopra. Una telefonata ad un amico o una semplice passeggiata all'aria aperta ci fara' "riagguantare" quel buon umore che e' tanto prezioso sia per noi sia per i nostri cari.

A proposito di buon umore ecco le foto di un bellissimo incontro tra 2 dei nostri Soci avvenuto a Taormina il 30 Dicembre 2023, a ridosso dell'Etna, maestoso sfondo all'evento.



Ottavio Angelico e Turi Cervone al Teatro Greco di Taormina per un gioioso scambio di Auguri



Quest'anno avremo un alto numero di Unità della Marina Militare che effettueranno delle soste nei porti degli Stati Uniti e dovremmo organizzarci per cogliere questa occasione che forse non ricapiterà molto

presto. Parlo delle soste di Nave Vespucci, la Regina dei mari, a Los Angeles ed a Honolulu, di Nave Montecuccoli alle Hawaii, di una Fregata Classe FREMM a New York ed a Norfolk e del Catamarano Spirito di Stella, armato con equipaggio della Marina Militare, che effettuerà delle soste a Miami, Pensacola e Tampa

PRIMA RIUNIONE DEI GRUPPI ANMI USA DEL 2024



Il 10 Gennaio, 2024 i Gruppi ANMI USA si sono riuniti telematicamente via Zoom. In questo primo incontro del nuovo anno i Gruppi hanno ospitato il Presidente del Gruppo ANMI di Roma, Sig. Pino Porcu, collegatosi da Roma, ed i Comandanti Roseano e Pizzo (in alto a SN nella foto) collegatisi approfittando di una sosta durante un volo di trasferimento, da Filadelfia a Pensacola, per consegnare alla US Navy un nuovo elicottero costruito negli stabilimenti della sua sede in America

dalla industria Italiana Leonardo. Hanno partecipato all'incontro oltre ai Presidenti dei quattro Gruppi, Sigg. Mangino, Bandino, Recchia e Munna, il vicepresidente del Gruppo di Boston Sig. Bonanno, i Segretari Avallone e Renzulli, Il Lgt. Garofalo, dall'Ufficio dell'Addetto Navale presso l'Ambasciata Italiana a Washington, ed i soci Rossetti, Marchetti, Incorvaia e Salamone, il quale si è collegato dalla Polonia solamente con l'audio per motivi tecnici.



GENNAIO-FEBBRAIO 2024



Santa Barbara , Protettrice e Patrona di molti

Noi Marinai, a bordo e a terra, veneriamo Santa Barbara e invochiamo la sua protezione, ma a farlo non siamo i soli. La invocano infatti tutti coloro che nelle loro mansioni e nei propri ruoli, hanno a che fare con i perigli presentati dal fuoco e dagli esplosivi: Vigili del Fuoco, Artificieri, Minatori, solo per citarne alcuni. Eravamo increduli quando scoprimmo per la prima volta che Santa Barbara non apparteneva esclusivamente a noi, ma allo stesso tempo ci ha reso felici apprendere da vari racconti che molti altri avevano invocato e invocano la sua protezione dai pericoli che fronteggiano giornalmente. I Vigili del Fuoco della città di New York lo hanno confermato. Fu infatti su richiesta di un gruppo di loro, molti di origine italiana, che le reliquie di Santa Barbara giunsero a New York il 6 settembre 2008 in occasione della celebrazione del settimo anniversario della morte dei 342 Vigili del Fuoco che perirono nel crollo delle Torri Gemelle. Le reliquie furono trasportate dalla Cappella di Santa Barbara, adiacente la chiesa di San Martino Vescovo, nell'isola di Burano, dove erano state trasferite da Napoleone, lui stesso un cannoniere, nel 1811 e dove a tutt'oggi rimangono custodite.

Per quella celebrazione furono programmate diverse cerimonie civili e religiose, a cui noi fummo invitati e partecipammo insieme alle nostre consorti, con grande emozione. L'emozione più grande forse fu quando, insieme alle

rappresentanze consolari italiane, ci trovammo in uno spiazzo al Ground Zero davanti alla caserma nr. 10 dei Vigili del Fuoco, rimasta intatta con la caduta delle torri, ed ascoltammo assorti nel dolore la lettura dei nomi dei 342 eroi, molti dei quali stazionavano in quella caserma.



Seton, prima santa americana.

Qui, ancora, assorti nel dolore, pregammo per le famiglie che avevano perso tragicamente i propri cari in quel giorno in cui il mondo accolse le paure di molti e prese atto che le nostre vite avrebbero subito un cambiamento che ad oggi ancora permane. Pregammo anche per Mychal Judge, Frate Franciscano, e Cappellano dei Vigili del Fuoco, ucciso nell'atrio della Torre Nord da un detrito in caduta mentre prestava soccorso alle vittime intrappolate nell'edificio. Fu trasportato all'interno della chiesa ed adagiato sul pavimento davanti all'altare maggiore con al collo una stola e il distintivo dei Vigili del Fuoco.

Sarebbe passato alla storia come la vittima numero 0001 di quella grande tragedia.

G.B Gruppo A.Banfi



Esperienza di un marinaio di leva nella Marina Militare Italiana degli anni 70

Nel mese di maggio, come tutti i ragazzi diciottenni d'allora, ricevetti via posta la convocazione per il servizio militare obbligatorio nelle forze armate, ed in particolare per me nella Marina Militare. Il 1° luglio 1977 partii dalla stazione ferroviaria di Salerno, la mia città, con un lento treno che durante la notte mi avrebbe portato a Taranto via Potenza.

In quel mese di luglio 1977 fui catapultato improvvisamente in un altro mondo, Maridepocar Taranto, dove una volta dichiarato idoneo dal punto di vista medico, trascorsi tutto il mese in addestramento, ma anche facendo nuove conoscenze di giovani coetanei

provenienti da tutta Italia. Una volta terminato l'addestramento basico e dopo il giuramento, fui mandato a Chiavari, una bellissima cittadina sul mar Ligure, per frequentare il Corso di Radiotelegrafista presso la scuola di Telecomunicazioni della Marina.

I quattro mesi passati a Chiavari rappresentarono una esperienza nuova e meravigliosa e a tutt'oggi indimenticabile per un giovane come me che non si era mai allontanato un gran che da Salerno e dalla famiglia. Quattro mesi di intenso studio, ma anche mesi di assoluta spensieratezza

nelle ore di libera uscita, liberi di conoscere nuovi luoghi, fare nuove esperienze, prendere decisioni, agire e prendersi le proprie responsabilità. Compresi allora che era ormai il tempo di lasciare la famiglia e affrontare la vita da solo. Grazie servizio di leva.

Quei mesi di addestramento per il nostro impiego come radiotelegrafisti, durante i quali imparai tra l'altro ad usare tutte le dieci dita per scrivere con la macchina da scrivere, culminarono con esami finali e con il rilascio di una certificazione. Dopo una breve licenza a Salerno, il 3 di dicembre del 1977, Santa Barbara, mi presentai a bordo di Nave Impetuoso, di base a Taranto, per iniziare il mio periodo d'imbarco.

Fui subito portato in sala radio, due stanze anguste, la prima con una piccola scrivania, una sedia e tanti apparati radio e la seconda con delle telescriventi, due sedie e altri apparati, uno spazio molto ristretto dove due persone potevano muoversi a malapena. Nel mentre stavo facendo conoscenza con gli altri radiotelegrafisti le telescriventi cominciarono a scrivere producendo un suono assordante che non avevo mai sperimentato prima. Mi spiegarono che era un messaggio trasmesso da Roma per comunicare una emergenza; tutti i responsabili furono chiamati, ci fu un po' di concitazione ma si rivelò solo un'esercitazione. Essere un radiotelegrafista a bordo era considerato un privilegio, soprattutto per i militari di leva, perché facevamo turni di lavoro differenti anche se eravamo sempre di guardia 24/7, ma avevamo la nostra unica identità ed eravamo esonerati da ogni altro tipo di lavoro manuale.

All'inizio le uscite in mare, dove per giorni vedevi solo cielo e mare, ti davano un po' di depressione che ti passava prontamente di fronte agli spettacoli meravigliosi delle albe e dei tramonti sul mare, un a sensazione indescrivibile e mai provata prima.

L'Impetuoso faceva la spola tra Taranto ed Augusta, in Sicilia, suo secondo porto, e così ebbi l'occasione di visitare Siracusa, Catania e Messina e tutti

gli altri luoghi lungo la costa. Spesso partecipavamo ad esercitazioni con altre unità dei paesi della NATO, e durante le soste ebbi l'opportunità di visitare Cartagena in Spagna, Tolone in Francia, Malta, Atene in Grecia ed Istanbul in Turchia. Ringrazio la Marina per avermi dato l'opportunità di visitare questi luoghi che da allora non ho mai più rivisto.

I dodici mesi trascorsi a bordo hanno anche lasciato altri ricordi difficilmente dimenticabili, come la tempesta che ci colpì durante un trasferimento da Palermo a Cagliari, con le onde che ricoprivano la nave, e a volte solo la

plancia emergeva. La maggior parte dell'equipaggio, me compreso, aveva il mal di mare, un disagio che non si poteva alleviare. Tutto è bene quel che finisce bene, ma dopo l'arrivo a Cagliari impiegai un po' di tempo a riguadagnare l'equilibrio una volta sceso a terra per andare a cena in un ristorante.

La natura e soprattutto il mare ci sorprende con cambiamenti spesso repentini e alla partenza da Cagliari il mare era completamente calmo.

Altri ricordi del periodo di imbarco ancora vividi nella mia mente sono la preparazione della nave per entrare in bacino, che richiese il trasferimento a

terra di tutte le munizioni di bordo, un gran lavoro di squadra cui partecipò tutto l'equipaggio, e l'ansia e l'aumento di allertamento a seguito del rapimento e poi omicidio di Aldo Moro.

Negli ultimi dieci mesi di servizio, essendo diplomato, fui promosso sergente e ricevetti un aumento di stipendio e anche benefici importanti per noi di leva come la precedenza a mensa e rispetto per il grado e l'anzianità

Il mio servizio di leva e l'imbarco su nave Impetuoso, tutto sommato molto positivi considerando che al tempo nessuno accettava il servizio di leva obbligatorio volentieri, finalmente finirono ed ora ero pronto ad affrontare la vera vita ed il mio futuro.

A distanza di tanti anni quegli avvenimenti, allora vissuti con un certo risentimento e senso di ribellione perché obbligati, vissuti lontano da casa e famiglia, e imposti contro la nostra volontà, li rivedo con tutta un'altra prospettiva e riflettendoci bene sono stati forse i migliori della mia gioventù ed hanno contribuito a rendermi più responsabile e migliore come persona.

Appena finito il servizio militare richiesi il passaporto, e mi recai in America, più precisamente nello stato del New Jersey, per una vacanza non programmata, ospite di uno zio paterno, emigrato in America a sedici anni di età. Durante questa vacanza incontrai la mia futura moglie, una ragazza di origine Siciliana. Mio zio mi chiese di restare in America, Alla scadenza del visto turistico rientrai in Italia per completare le pratiche al consolato americano per il visto permanente e ritornai in America. Io e mia moglie ci sposammo nel 1980, e siamo a tutt'oggi felicemente sposati. Nel gennaio del 1981 ottenni la Green Card dal governo americano. La mia avventura in America era iniziata. Nel 1983 nacque la nostra prima figlia e nel 1986 la seconda.

Angelo Renzulli—Nave IMPETUOSO 1977-1978



Le nuove fregate per la Marina Usa

La nuova generazione di navi multiruolo di medie dimensioni della Marina Militare Usa batte bandiera italiana ed è una nuova affermazione di Fincantieri negli Stati Uniti.

La Marina degli Stati Uniti annunciò nel luglio 2017 il progetto della fregata FFG(X) al fine di avere una fregata in grado di tenere il passo con le portaerei e avere sensori collegati in rete con il resto della flotta per espandere il quadro

tattico generale a disposizione dei gruppi. Nella visione della US Navy, "La FFG(X) dovrebbe avere un'elevata velocità che gli permetta di aggregarsi ai gruppi d'attacco e d'azione di superficie guidati da portaerei o da navi tipo Large Surface Combatant, ma possiederà anche la capacità di difendersi in modo robusto durante la conduzione di operazioni indipendenti, mentre rimane collegata e contribuisce alla griglia tattica della flotta".

Nel gennaio 2019, il Dipartimento della Difesa pubblicò un bando per la costruzione di una nuova fregata che, su richiesta della Marina degli Stati Uniti, avrebbe dovuto ospitare a bordo un minimo di 32 celle del sistema di lancio missili verticale Mark 41 principalmente per la guerra antiaerea e per missioni di autodifesa o scorta e sarebbe stata in grado di:

- Distruggere navi di superficie oltre l'orizzonte,
- Scoprire sottomarini nemici,
- Difendere convogli di navi,
- Impiegare sistemi di guerra elettronica attiva e passiva
- Difendere e difendersi da attacchi di piccole imbarcazioni.

Il progetto e il contratto per la costruzione della prima fregata, con l'opzione per almeno ulteriori nove navi, furono aggiudicati a Fincantieri e firmati nel 2020.

La proposta di Fincantieri si basa sulla piattaforma FREMM, fregata considerata la migliore al mondo dal punto di vista tecnologico, su cui si basa anche un programma per la costruzione di dieci navi per la Marina Militare Italiana. La fregata italiana Virginio Fasan, che ha visitato New York, Boston e Annapolis la scorsa estate, è una di queste. La costruzione della prima FREMM americana è iniziata alla fine di agosto 2022 presso il cantiere navale Marinette e dovrebbe essere consegnata alla US Navy nel 2026.

L'accordo ha un valore totale di circa 5,5 miliardi di dollari e include il supporto post-vendita e la formazione dell'equipaggio. Fincantieri ha sbaragliato tutti gli altri sei concorrenti statunitensi grazie a un progetto giudicato di migliore qualità e di essere il più avanzato e innovativo.



Presentazione artistica di una fregata Classe Constellation

Il maggio scorso il dipartimento della Difesa americano ha assegnato a Fincantieri un contratto per circa 526 milioni di dollari per la costruzione della quarta fregata della classe "Constellation", come le nuove fregate saranno designate.

La nuova fregata destinata alla US Navy sarà anch'essa costruita nel Wisconsin nei cantieri Marinette Marine, controllati dall'azienda triestina.

In un'intervista rilasciata dopo l'assegnazione del nuovo contratto, l'amministratore delegato di Fincantieri, Pierroberto Folgiero ha detto che l'impegno di Fincantieri è di supportare la più grande Marina al mondo con navi che rappresentino il massimo grado possibile di innovazione, particolarmente riguardo al profilo digitale delle unità, in termini di cybersecurity e data analytics, due fronti fondamentali per la competizione industriale del futuro.

Fincantieri Marinette Marine, uno dei cantieri più importanti controllati dal gruppo italiano, controlla a sua volta altri due siti sempre nella regione dei Grandi Laghi, Fincantieri Bay Shipbuilding e Fincantieri Ace Marine. La sede della Fincantieri statunitense è impegnata anche nella costruzione per la US Navy delle navi tipo Littoral Combat Ships della classe Freedom (Prima unità consegnata USS Cooperstown, foto in basso), e delle navi Multi-Mission Surface Combatants per l'Arabia Saudita, nell'ambito del piano Foreign Military Sales degli Stati Uniti.

L'internazionalizzazione è tra i pilastri del piano di sviluppo di Fincantieri e presto potrebbero seguire altri annunci di questo tipo non solo dagli Stati Uniti ma anche da altre nazioni.

Nella sede statunitense, Fincantieri sta mettendo a punto soluzioni innovative, che spesso vengono poi estese a cantieri controllati da Fincantieri in altre parti del mondo, sfruttando la grande propensione verso l'innovazione che esiste in questa sede e che consente già oggi di usare dei robot per svolgere attività a basso valore aggiunto un tempo appannaggio di lavoratori stranieri, che ormai sono divenuti difficili da trovare. I futuri traguardi dell'azienda saranno la creazione

di piattaforme digitali che facilitino la gestione delle navi riducendo i costi operativi per gli armatori durante il loro intero ciclo di vita, l'integrazione dei sistemi tra i vari settori in cui opera Fincantieri, e la conquista della leadership nella costruzione di navi a zero emissioni.

Il campo della digitalizzazione, in cui lo stabilimento di Monfalcone su molti aspetti fa da apripista, avrà un ruolo cruciale nel processo evolutivo. Fincantieri USA contribuirà in maniera determinante al piano di sviluppo di questa azienda

orgoglio e vanto del "Made in Italy" al suo meglio.



Consegna della USS Cooperstown